

«Cattolici Pd disorientati Con Schlein sicuramente non potranno stare»

PIETRO DE LEO

... Sarà o no un big-bang per il quadro politico la vittoria di Elly Schlein al Congresso Pd? Il Tempo analizza dinamiche e conseguenze con Lorenzo Cesa, Segretario dell'Udc.

Allora, onorevole Cesa, verrà smontato il bipolarismo?

«Analizziamo la situazione per gradi. Il bagaglio culturale di Elly Schlein è ben conosciuto, io la ricordo ai tempi in cui eravamo colleghi in Parlamento e non è cambiato nulla: cannabis libera, adozioni per coppie omosessuali, ius soli. Una proposta molto identitaria di sinistra, in coerenza con quello che pensa. Ora, certo, è la prima volta che Elly Schlein si trova a governare dei processi e l'esperienza recen-

Lorenzo Cesa, segretario Udc: «La ricordo da collega a Bruxelles. I suoi temi erano legalizzazione della cannabis e adozioni gay. Fioroni ha già ufficializzato l'addio e ce ne saranno altri»



Tra le prime cose che la nuova segretaria ha fatto, anche il contatto con Giuseppe Fioroni ha già annunciato il suo addio, ma è facile prevedere come ce ne potranno essere anche altri. Magari, il primo passo può essere cominciare ad assumere una posizione chiara, coerente con la loro storia, con i valori che vogliono difendere».

«E questo testimonia che sarà un Pd orientato più a sinistra che al centro. Schlein ricucirà l'alleanza con il Movimento 5 Stelle, cosa che Enrico Letta non è riuscito a mantenere e far sviluppare».

Dalle parti del Terzo Polo esultano, prevedendo «praterie» e una sorta di svolta favorevole. È così?

«Ecco, qui entriamo nel cuore della questione. Certo, ora il centro come spazio politico, di valori e di proposte può riprendere oggettivamente vigore, però...»

Ecco, c'è qualcosa che

Lorenzo Cesa
Segretario dell'Udc dal 2005, 71 anni, è stato eletto alla Camera

non la convince?

«C'è una legge elettorale sostanzialmente maggioritaria. Finché non viene cambiato il sistema di voto sarà molto difficile immaginare lo smontaggio del bipolarismo. Se non cambi le regole del gioco, ti devi schierare».

Eppure, Renzi e Calenda puntano esattamente ad

archiviare il bipolarismo. Operazione velleitaria?

«Molto improbabile, non c'è una legge proporzionale, con preferenze, come invece c'è alle europee. Peraltro, loro dovrebbero fare una scelta, perché in molte giunte comunali governano con il Pd. Se ora si sposta così a sinistra, ancor più con l'avvicinamento verso Conte, cosa fanno?»
Lei giustamente ha citato la legge elettorale per le europee. Potrebbe l'appuntamento del 2024 riservare sorprese?

«Possiamo ragionare su un contenitore di centro, per capire quanta potenzialità c'è».
Con Renzi e Calenda?

«No, con le forze che sostengono il centrodestra. C'è il proporzionale puro, con sbarramento al 4%, è possibile mettere insieme

Mai con Renzi e Calenda

«Possiamo ragionare di un nuovo contenitore ma sicuramente all'interno del centrodestra»

Strategie

«Elly ricucirà con i Cinque Stelle cosa che Enrico Letta non è riuscito a fare. A conferma del suo orientamento a sinistra»

persone che si riconoscono nei valori del Ppe. D'altronde, solo nel centrodestra, dove siamo convintamente, si possono rivendicare certi valori e rivendicare le nostre politiche, a difesa della famiglia, del sociale, dei più deboli, della tutela della vita. Alternative non ce ne sono. Uscire da questo schema è del tutto velleitario. Noi provammo a farlo con la corsa in solitaria nel 2008, fu uno sforzo enorme, al termine del quale riuscimmo a garantire una rappresentanza parlamentare. Difendevamo i nostri principi, certo, ma non avevamo una rilevanza politica decisiva».